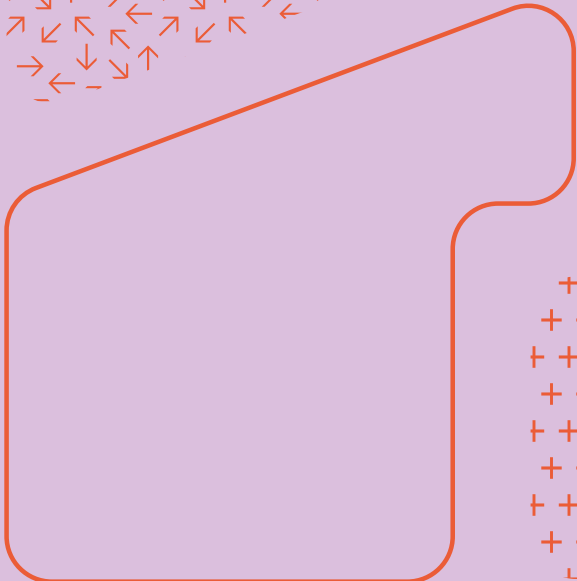
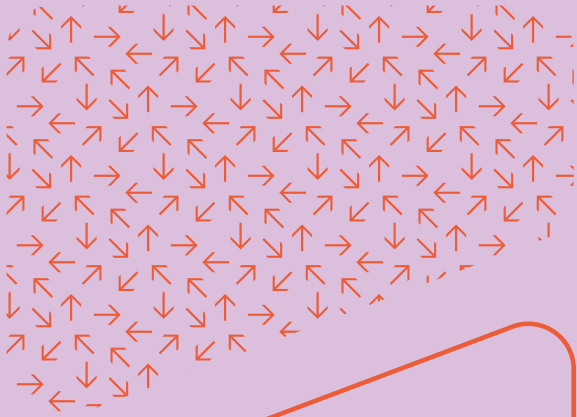
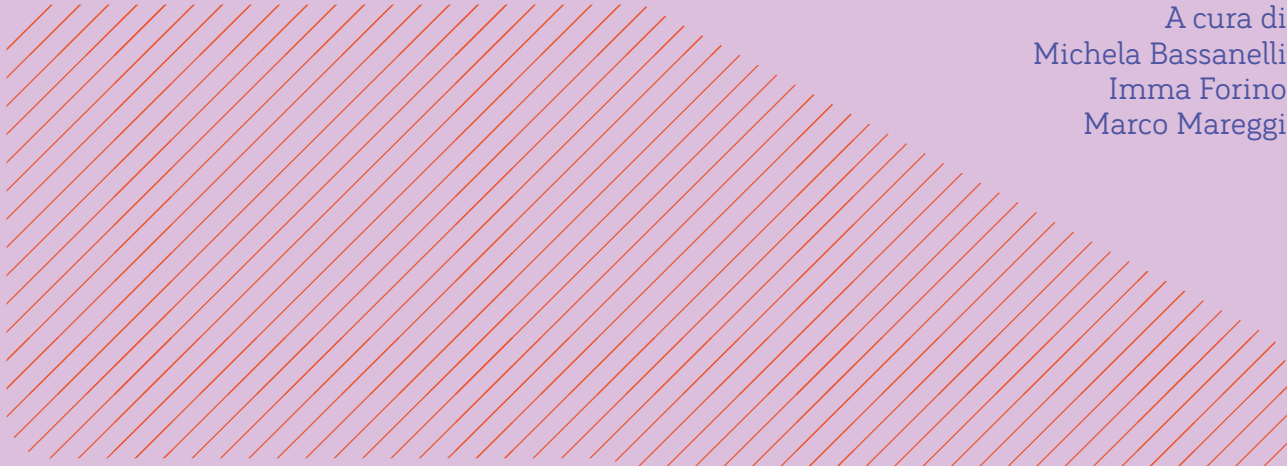
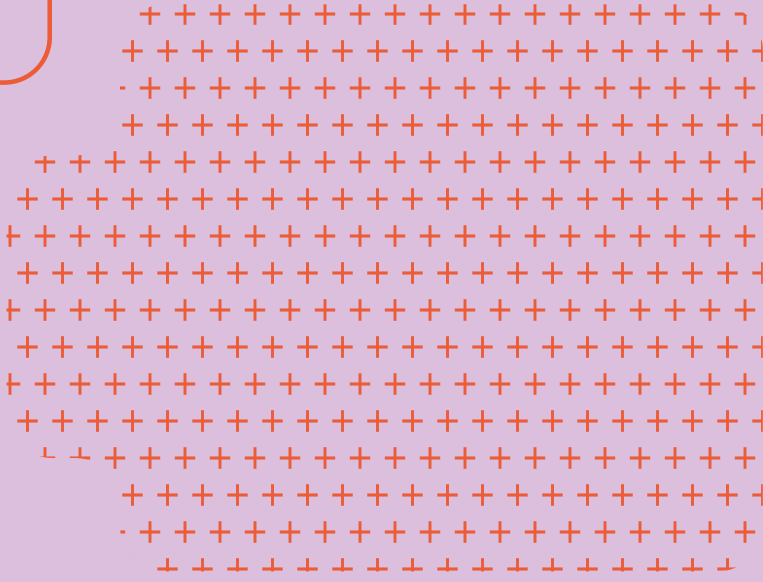


A cura di  
Michela Bassanelli  
Imma Forino  
Marco Mareggi



# Work-Care Spaces

Gli spazi del lavoro a distanza  
in una prospettiva di cura



### Michela Bassanelli

Architetta e PhD, è ricercatrice (Rtt) in Architettura degli interni e allestimento presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano. I suoi interessi di ricerca sono incentrati su gli interni domestici, la museografia e l'allestimento attraverso un approccio teorico multidisciplinare. Da alcuni anni si sta occupando degli effetti della pandemia da Covid-19 sulle trasformazioni dello spazio domestico e dei luoghi di lavoro. È Principal Investigator del progetto PRIN2022 ESCAPES. Fra le sue ultime pubblicazioni: *Dispositivi e architettura. Lo spazio dinamico dell'abitare* (2024); (co-curatela con I. Forino) *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro e società* (2024); (curatela con I. Forino, L. Lanini, M. Lucchini) *Per una Nuova Casa Italiana. Prospettive di ricerca e di progetto per la post-pandemia* (2023).

### Imma Forino

Architetta e PhD, è professoressa ordinaria di Architettura degli interni e allestimento presso il Politecnico di Milano. Le sue ricerche si incentrano sugli spazi interni e l'arredamento secondo una prospettiva spaziale e storiografica che considera fondante per il settore disciplinare "la vicenda umana nel quotidiano". In quest'ambito assume prioritaria importanza lo studio delle relazioni di potere e dei *dispositif* architettonici e arredativi con cui esse vengono attuate nel corso della storia. Fra le sue pubblicazioni: *Uffici. Interni arredi oggetti* (2011); *La cucina. Storia culturale di un luogo domestico* (2019); (curatela con M. Bassanelli) *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro, società* (2024); (curatela con A. Lefebvre, A. Markovics, A. Viati Navone) *Les intérieurs aujourd'hui. Analyses, projects, usages* (2024).

### Marco Mareggi

Architetto e urbanista, è professore associato in Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura e Studi urbani, Politecnico di Milano, dove insegna e svolge attività di ricerca sui temi della progettazione urbana spazio-temporale, spazi aperti, paesaggi ordinari e territori fragili, marginali e in decrescita. Dal 2013 al 2016 è stato consulente del Comune di Milano per il lancio e gestione del progetto di diffusione del lavoro agile nell'ambito del Piano territoriale degli orari della città. È vice direttore della rivista *Urbanistica* dell'Inu, Istituto nazionale di urbanistica; componente del comitato editoriale della rivista *Città in controluce* e promotore ed editor della rubrica *A window on Brazilian Cities* della rivista *Planum. The Journal of Urbanism*. Ha pubblicato i libri: *Le politiche temporali urbane in Italia* (2000), *Ritmi urbani* (2011), *Spazi aperti. Ragioni, progetti e piani urbanistici* (2020).



**Comitato scientifico**

Edoardo Dotto  
Antonella Greco  
Emilio Faroldi  
Nicola Flora  
Bruno Messina  
Stefano Munarin  
Giorgio Peghin

“Progetto: ESCAPES: Experimental Sustainable & Collective Architectural Places for Employes-Carers\_ Finanziato dall’Unione Europea – Next Generation EU, visto il D.D. n. 104 del 02/02/2022 (Bando PRIN 2022), nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 Istruzione e ricerca – Componente 2 Dalla ricerca all’impresa – Investimento 1.1” – Decreto di ammissione del Ministero dell’Università e della Ricerca (MUR) nr. 0001079 del 19/07/2023

Numero protocollo di progetto: 20228APAFR\_CUP: D53D2301489000

Il libro è disponibile anche in accesso aperto.

Michela Bassanelli, Principal Investigator, POLIMI  
Alessandra Ingraio, Responsabile Unità di Ricerca, UNIMI  
Caterina Satta, Responsabile Unità di Ricerca, UNICA



**Ministero  
dell'Università  
e della Ricerca**



**Finanziato  
dall'Unione europea**  
NextGenerationEU



**Italiadomani**  
PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI MILANO**



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI CAGLIARI**



**POLITECNICO  
MILANO 1863**

DIPARTIMENTO  
DI ARCHITETTURA  
E STUDI URBANI

**ISBN 979-12-5644-107-5**

Prima edizione novembre 2025

© LetteraVentidue Edizioni

© Michela Bassanelli, Imma Forino, Marco Mareggi

È vietata la riproduzione, anche parziale, effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico. Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale purché non danneggi l'autore. Quindi ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza.

Chi fotocopie un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto e opera ai danni della cultura.

Nel caso in cui fosse stato commesso qualche errore o omissione riguardo ai copyright delle illustrazioni saremo lieti di correggerlo nella prossima ristampa.

Finito di stampare presso la tipografia  
PressUp, Nepi (VT)

Progetto grafico: Federica Panebianco

**LetteraVentidue Edizioni Srl**

via Luigi Spagna, 50P  
96100 Siracusa

[www.letteraventidue.com](http://www.letteraventidue.com)

A cura di  
Michela Bassanelli  
Imma Forino  
Marco Mareggi

# Work-Care Spaces

Gli spazi del lavoro a distanza  
in una prospettiva di cura

# INDICE

**07** **Premessa**  
*Michela Bassanelli, Imma Forino,  
Marco Mareggi*

**08** **Introduzione**  
*Michela Bassanelli*

## 10 TEMI

### Nuove prospettive spaziali e temporali per il lavoro e per la cura

- 12** **Gli spazi del lavoro non  
convenzionali**  
Il progetto come azione di cura  
*Michela Bassanelli*
- 22** **Cucine e attività di cura condivise**  
Infrastrutture socio-relazionali per  
l'ufficio contemporaneo  
*Imma Forino*
- 30** **Anime salve**  
Riflessioni sul sogno e sulla cura  
nella "città performativa"  
*Gianmarco Chiri*
- 38** **Cura, tempi e progetto**  
*Marco Mareggi*

## 44 ATLANTE

### Coworking Plus e Collective Home Working Plus

**46** **La ricerca: strumenti e metodi**  
*Carola D'Ambros*

### coworking plus

- 50** **QF Milano**  
Lavoro, infanzia, benessere:  
un'architettura integrata per nuove  
forme di welfare di prossimità
- 60** **Cultina**  
Progettare la comunità: spazio  
produttivo e infrastruttura sociale
- 68** **Lab Altobello**  
Dall'asilo al coworking: un modello  
integrato di rigenerazione urbana e  
inclusione sociale
- 78** **Spazio Oblò**  
Abitare la cura: un modello di  
coworking che combina infanzia e  
benessere
- 86** **Le Serre dei Giardini Margherita**  
Kworking, Kwbaby e spazi ibridi per  
un luogo rigenerato
- 96** **8Hz Family Coworking**  
Frequenze di cura: la risonanza tra  
lavoro, genitorialità e comunità

- 104** **Second Home London Fields**  
Il progetto dell'equilibrio tra lavoro e cura
- 114** **Utopicus Conde de Casal**  
Uno spazio "ludico" votato al benessere per un coworking domestico
- 122** **Second Home HolLA**  
L'ufficio come ecosistema: strategie spaziali di benessere
- 132** **Sanno's Office**  
Da vuoto urbano a luogo condiviso: paesaggi interni ed esterni per un nuovo immaginario del lavoro

### collective home working plus

- 140** **Vindmøllebakken**  
Un cohousing sostenibile in risposta a nuove forme dell'abitare e di cura
- 148** **Spreefeld**  
Abitare il margine: rigenerazione cooperativa e ibridazione funzionale
- 156** **Frauen Werk Stadt I**  
Un dispositivo progettuale per la conciliazione di lavoro produttivo e riproduttivo

- 164** **Mehr als Wohnen**  
La persona al centro tra casa, lavoro e cura
- 172** **Zollhaus**  
Un modello cooperativo di mixité funzionale per l'integrazione di lavoro, cura e abitazione
- 180** **Entrepatis Las Carolinas**  
Quando l'architettura è al servizio della comunità: una prospettiva eco-sociale sull'abitare

188

## PROGETTI

### Il workshop Carespaces

- 190** **Un'esperienza collettiva**  
*Michela Bassanelli*
- 194** **La galleria come dispositivo spaziale di connessione**  
*Carola D'Ambros*
- 208** **Trasformare il piano terra: esercizi di riuso negli spazi di soglia**  
*Michela Bassanelli*
- 222** **Bibliografia**

● Coworking Plus e  
Collective

Home Working

Plus

ATLANTE



Coworking Plus

QF Milano

Cultìna

Lab Altobello

Spazio Oblò

Le Serre dei Giardini Margherita

8Hz Family Coworking

Second Home London Fields

Utopicus Conde de Casal

Second Home HolLA

Sanno's Office

Collective Home Working Plus

Vindmøllebakken

Spreefeld

Frauen Werk Stadt I

Mehr als Wohnen

Zollhaus

Entrepatios Las Carolinas

# Vindmøllebakken

Un cohousing sostenibile  
in risposta a nuove forme  
dell'abitare e di cura



© Minna Suojoki

Il complesso residenziale Vindmøllebakken sorge a Stavanger, una città sulla costa sud-occidentale norvegese, affacciata sul Mare del Nord. Nello specifico, il nucleo di abitazioni è costruito in un quartiere al margine tra il centro e l'area portuale e industriale su cui si innesta la strada commerciale Pedersgata. Si tratta di un progetto di cohousing completato nel 2019 e concepito come intervento pilota del modello abitativo “Gaining by Sharing” (GbS).

collective home working plus

Tale modello – ideato dallo studio di architettura Helen&Hard in collaborazione con l’atelier di design Gaia Trondheim e con il supporto dell’azienda edilizia Indigo Vekst – consta in un sistema alternativo al mercato immobiliare tradizionale, pensato per proporre una forma abitativa vantaggiosa sotto diversi punti di vista: «vantaggi economici grazie alla riduzione dei metri quadrati [privati] e all’[aumento della] condivisione, vantaggi sociali derivanti dall’appartenenza a una comunità, vantaggi ambientali grazie all’utilizzo del legno e a soluzioni ecologiche, e vantaggi architettonici grazie all’accesso a ampi spazi comuni» (Helen&Hard). Vindmøllbakken nasce quindi con l’intento di rispondere ad alcune delle problematiche più pressanti della contemporaneità abitativa: solitudine, isolamento, inefficienza energetica e spreco di risorse (Spring 2021). A partire da questi presupposti, GbS promuove un modello di investimento cooperativo<sup>1</sup> che permette anche a individui con reddito medio o basso di accedere alla proprietà condivisa, sostenendo un sistema di partecipazione attiva e diffusa. È particolarmente significativa, infatti, la varietà degli abitanti, che vanno da bambini a persone della terza età, da single a famiglie più o meno tradizionali. La convivenza intergenerazionale all’interno del complesso è promossa grazie alla formazione di gruppi autogestiti che organizzano corsi e laboratori dedicati al giardinaggio, alla lettura, alla cucina, al cucito, alla meditazione e al canto, solo per citarne alcuni. Queste attività contribuiscono anche alla costruzione di un modello gestionale in cui la dimensione relazionale diventa fondamentale, la stessa Helen Stangeland dello studio Helen&Hard afferma: «Esiste un’architettura invisibile, importante quanto quella costruita, che permette a tutto questo di funzionare» (Spring

2021). La dimensione collettiva caratterizza anche il processo progettuale. Fin dai primi workshop aperti alla cittadinanza nel 2013, i futuri abitanti sono stati coinvolti per la definizione sia delle aree comuni sia della personalizzazione delle unità private (Gaining by Sharing 2016). Questa co-progettazione ha permesso di elaborare scelte distributive e funzionali più aderenti ai bisogni reali degli utenti e ha creato le basi per la nascita di una comunità coesa (NLA).

Il progetto si sviluppa su un lotto irregolare, in leggera pendenza, articolandosi con una composizione modulare di varie unità che si “incastrano” le une con le altre, sul piano orizzontale e verticale, custodendo al loro interno una corte alberata e integrando sul margine un edificio industriale preesistente, riconvertito in bar e ristorante. La struttura è interamente in legno, realizzata in ottica di sostenibilità, secondo un sistema di elementi prefabbricati che permette di ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> e migliorare la qualità dell’aria interna (Gaining by Sharing 2016). L’impiego del legno quale materiale predominante, sia all’esterno che all’interno, non è solo una scelta tecnica ma anche estetica e culturale. L’ispirazione deriva infatti dalle due abitazioni tipiche in legno preesistenti nel lotto e rimanda anche alla tradizione norvegese della *trehusbyen*, ossia la casa sull’albero (Mok 2021; Pintos 2021). Ciò, oltre ad aver garantito una certa coerenza di linguaggio tra interno ed esterno e ad aver creato un’atmosfera calda, accogliente, tipicamente domestica, ha l’effetto di aver riconnesso il progetto in uno spazio urbano a un contesto locale e paesaggistico.

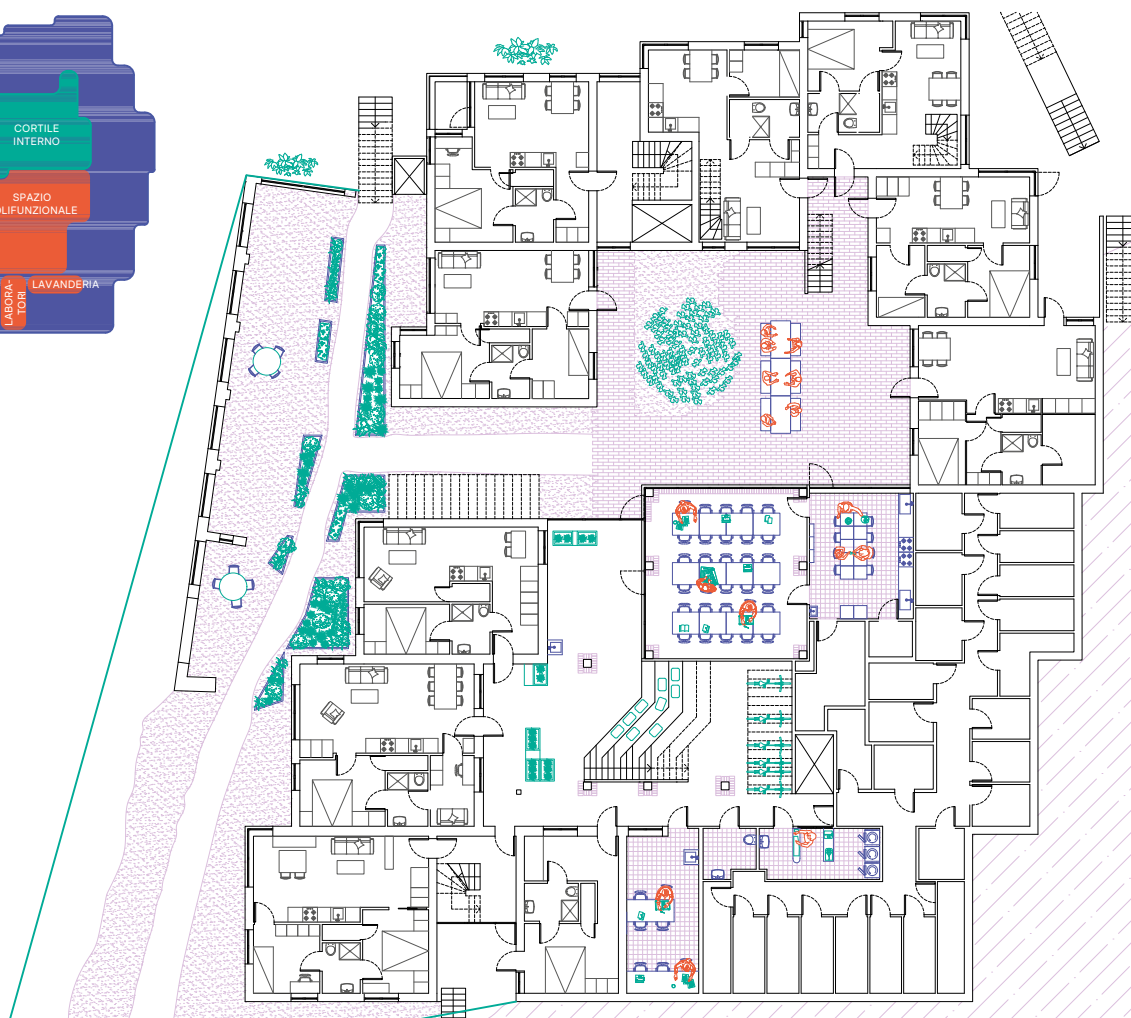
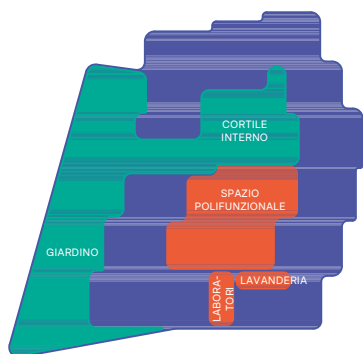
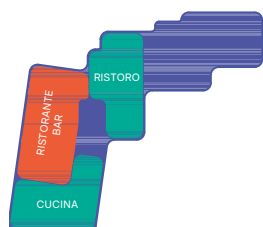
Il programma funzionale è ricco e diversificato. Il complesso ospita 40 unità di differenti tipologie abitative, in gran parte progettate e elaborate di comune

CAROLA  
D’AMBROS



Dall'alto: pianta piano  
seminterrato; pianta  
piano terra.  
Scala 1:300

Ridisegno del progetto  
realizzato da Irene Calvi  
e Arianna Simonetti.



accordo con i futuri abitanti. Esse includono appartamenti tradizionali e moduli più compatti, pensati per rispondere a una varietà di nuclei e condizioni familiari. In generale, le unità private, hanno una superficie ridotta rispetto alla media, in favore di un aumento degli spazi comuni. La logica è quella di ridistribuire lo spazio privato e quello collettivo al fine di ottimizzare le risorse e rafforzare i legami sociali, innescando un modello di supporto basato sull'interdipendenza quotidiana (Mok 2021). Helen&Hard sostengono infatti che «nuove relazioni tra sfera collettiva e sfera individuale e nuove responsabilità possono migliorare il fenomeno di “cura” sociale e materiale e quindi generare un maggiore benessere»<sup>2</sup> (Helen&Hard). La stessa logica distributiva dell'impianto è focalizzata sugli spazi comuni con percorsi che invitano a transitare dalle aree collettive per accedere alle abitazioni, incentivando così l'incontro quotidiano e la visibilità reciproca. Ciò non implica però una mancanza di privacy. Gli ambienti sono infatti pensati secondo una gerarchia di soglie, con differenti gradi di trasparenza e permeabilità, che permettono agli abitanti di decidere il proprio livello di coinvolgimento sociale.

Il senso comunitario deriva dalla partecipazione alle varie attività sopra menzionate che si svolgono negli ambienti comuni distribuiti a vari livelli. Nel piano seminterrato, all'interno dell'edificio industriale di cui viene mantenuta la facciata lungo via Støperigata, viene collocato un bar con ristorante, aperto anche alla cittadinanza. Poiché già da questo livello trovano spazio alcune residenze, viene inserita nel piano anche una cucina collettiva integrata all'interno di un ambiente comune. Al livello successivo che raggiunge la quota della strada principale, Pedersgata, si accede tramite una

viabilità lenta: a ovest del lotto, un percorso pedonale attraversa aiuole verdi e playground esterni fino ad arrivare all'accesso principale che conduce al centro del complesso. Qui è creata una corte con aree pavimentate e spazi verdi che diventa il fulcro del progetto, non solo dal punto di vista architettonico ma anche funzionale e sociale. Tale spazio è infatti un luogo di incontro della comunità e nodo di accesso ai principali ambienti collettivi: sulla corte affacciano la cucina condivisa con sala comune e la hall d'ingresso – a cui si può accedere anche da un'entrata secondaria posta direttamente su via Pedersgata che permette di raggiungere direttamente gli appartamenti senza dover attraversare gli spazi comuni –. Sono ambienti a doppia altezza “plasmati” da una grande quantità di luce naturale che penetra attraverso le ampie pareti vetrate che fungono da soglia con lo spazio della corte. Soglia il più possibile permeabile perché l'intento è portare all'interno la dimensione comunitaria della “piazza” creata all'esterno. Tale logica è rafforzata da una particolare struttura gradonata in legno creata proprio nell'atrio che, come un anfiteatro, funge da luogo d'incontro informale, concepito per ospitare riunioni spontanee o eventi comunitari (Cederstrom 2021). La zona agisce anche da spazio filtro e di soglia tra la dimensione domestica e quella collettiva, configurandosi come un dispositivo spaziale essenziale per la costruzione del senso di comunità. Questo nucleo di spazi dedicati alla socialità è completato da una lavanderia e da uno spazio dedicato ai corsi e workshop. Salendo al piano superiore, attraverso la rampa che accompagna la gradonata scenica, si giunge a uno spazio biblioteca e lettura con accesso diretto a terrazze esterne e serre. La relazione tra interno ed esterno è infatti mediata da una serie di “spazi verdi”, che non



© Sindre Ellingsen

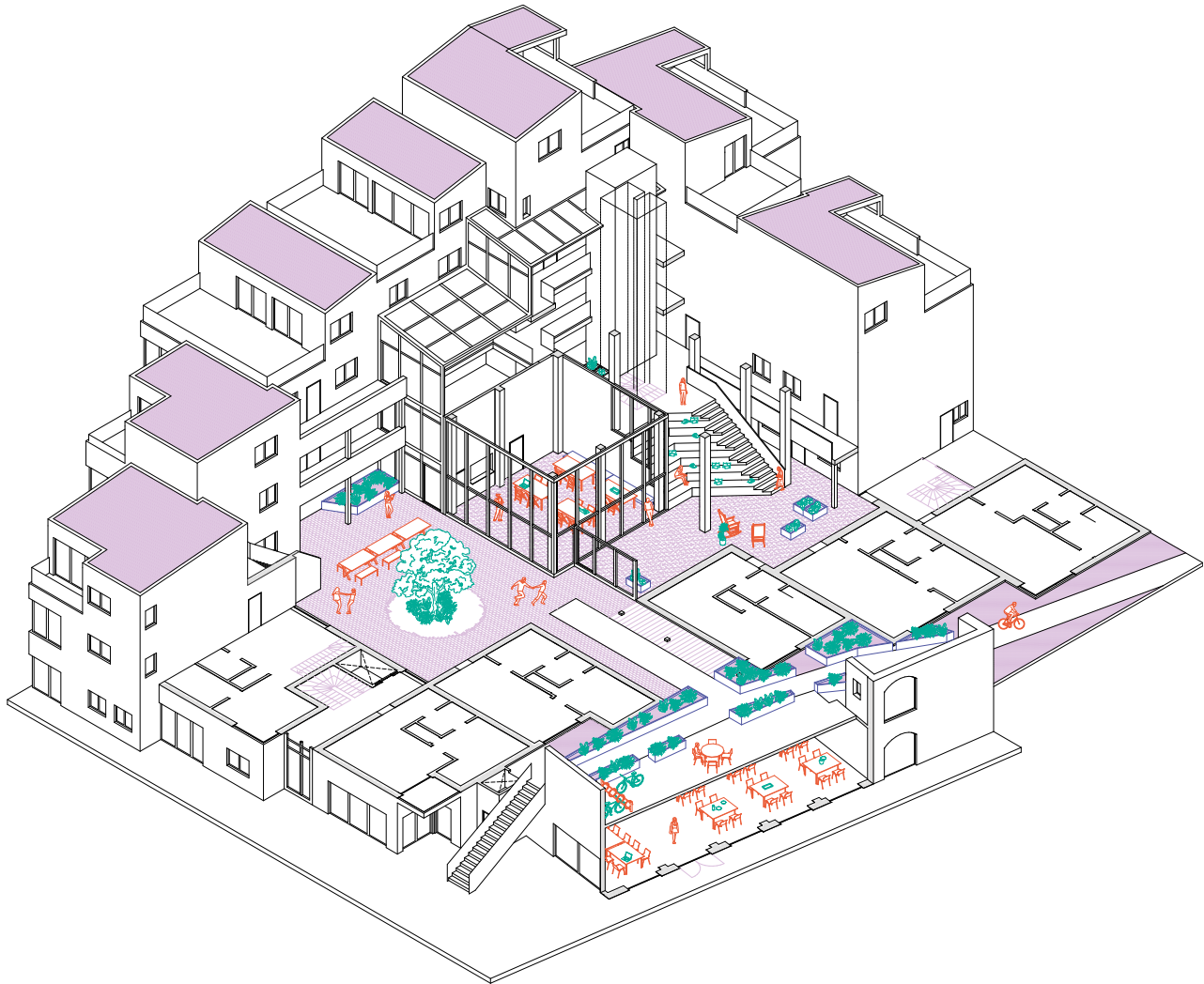


sono residuali ma costruiscono l'identità stessa del luogo: sono cortili, terrazze, tetti-giardino e orti comuni. Sono spazi accessibili a tutti gli abitanti che contribuiscono alla vita sociale e alla produzione alimentare su piccola scala (DOGA; McGrath). L'aspetto interessante è che la maggior parte degli spazi, indicati dagli architetti come "common room", sono in realtà ambienti molto liberi, prevalentemente privi di arredo. Ve ne sono diversi e di varie dimensioni sparsi nel complesso. Sono concepiti come spazi polifunzionali, gestiti in autonomia dagli abitanti, sfruttati e arredati a seconda della circostanza e dell'attività che devono ospitare. Pur non essendo inserito in Vindmøllebakken un vero e proprio ambiente dedicato al coworking, la logica cooperativa sottesa al progetto ha condotto gli utenti, informalmente, ad appropriarsi spesso di questi spazi creando la loro *workstation*.

In questo senso si può misurare l'impatto del progetto che, come dichiara Helen&Hard, «può trasformare e rinnovare i confini tra la sfera individuale e quella collettiva [...] sia attraverso la sua struttura spaziale sia attraverso la sua chiara intenzione di condivisione quale mezzo per creare una vita quotidiana più sostenibile, che genera un significativo substrato comune per gli abitanti»<sup>3</sup> (Helen&Hard).

Il modello di cohousing di Vindmøllebakken combinato a un progetto architettonico in grado di rispondere ai cambiamenti sociali conduce quindi a costruire una comunità a partire dallo spazio condiviso e un sistema informale di supporto, di cura e aiuto reciproco tra gli abitanti. Ne è stato un esempio anche durante la pandemia quando la presenza di spazi collettivi flessibili e di "zone cuscinetto" tra pubblico e privato ha permesso alla comunità di adattarsi ai cambiamenti imposti dalla crisi sanitaria, mantenendo comunque attive le relazioni sociali e di prossimità (Helen&Hard).





© Jiri Havran

**Note**

1. In Norvegia non esistono supporti statali per questo tipo di interventi di edilizia cooperativa-sociale (Helen&Hard; Spring 2021).

2. T.d.A.; testo originale inglese: «new relationships between collective and individual spheres and responsibilities can enhance both social and material care and thereby generate greater well-being».

3. T.d.A.; testo originale inglese: «can transform and renew the thresholds between individual and collective spheres [...] both through its spatial structure and its clear intention of sharing as a means to create a more sustainable everyday life, which creates a meaningful common ground for the inhabitants».

PINTOS Paula, *Vindmøllebakken Housing*, in "ArchDaily", 4 Giugno 2021. Accesso il 28 Maggio 2025: <https://www.archdaily.com/962820/vindmøllebakken-housing-helen-and-hard>.

SPRING Elliot, *Breathing life into Vindmøllebakken, co-living homes in Norway*, in "AssemblePapers", 3 Febbraio 2021. Accesso il 28 Maggio 2025: <https://assemblepapers.com.au/2021/02/03/living-infrastructure/>.

**Riferimenti bibliografici**

CEDERSTROM Isabella, *The Behavioural Basis of Design in Cohousing. To what extent does the architectural design of Vindmøllebakken promote social sustainability?*, Ungeforskere, Oslo, 2021. Accesso il 28 Maggio 2025: [https://ungeforskere.no/wp-content/uploads/2024/04/2\\_plass\\_HF\\_2021\\_IsabellaCederstromPalliotto.pdf](https://ungeforskere.no/wp-content/uploads/2024/04/2_plass_HF_2021_IsabellaCederstromPalliotto.pdf).

DOGA, *Urban development in Norway. Vindmøllebakken - sustainable community living*, in "DOGA". Accesso il 28 Maggio 2025: <https://doga.no/en/activities/design-and-architecture-in-norway/urban-development/vindmøllebakken/>.

GAINING BY SHARING, *Vindmøllebakken*, in "Gaining by Sharing". Accesso il 28 Maggio 2025: <https://gainingbysharing.no/>.

\_\_\_\_\_, *Vindmøllebakken. Bærekraftige bofelleskap*, Helen&Hard, Stavanger, 2016.

HELEN&HARD, *Vindmøllebakken. Gaining by Sharing*, in "Helen&Hard". Accesso il 28 Maggio 2025: <https://helenhard.no/work/vindmøllebakken/>.

MCGRATH Cillian, *Vindmøllebakken*, in "Arch4Change". Accesso il 28 Maggio 2025: <https://www.arch4change.com/media/vindmøllebakken-housing>.

MOK Kimberley, *Norwegian Cohousing Project Is Designed Around 'Gaining by Sharing'*, in "Treehugger", 23 Giugno 2021. Accesso il 28 Maggio 2025: <https://www.treehugger.com/vindmøllebakken-coliving-project-helen-and-hard-architects-5187303>.

NORSKE LANDSKAPSARKITEKTERS FOREIGN (NLA), *Vindmøllebakken kvartalslekeplass og bofelleskap*, in "NLA". Accesso il 28 Maggio 2025: <https://landskapsarkitektur.no/prosjekter/vindmøllebakken-kvartalslekeplass-og-bofelleskap1>.



# BIBLIOGRAFIA

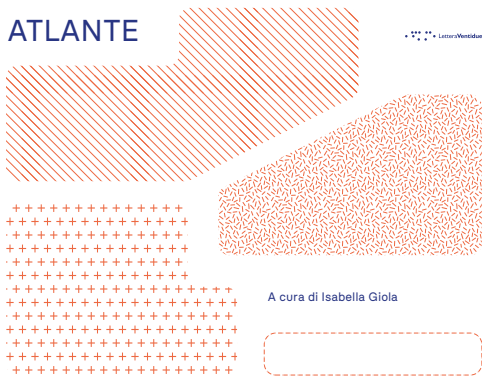
- ALOISI Antonio, CORAZZA Luisa, *Remoto, interno, liberato. Il lavoro altrove*, in "Il Mulino", 25 luglio 2022. Accesso il 20 Giugno 2025: <https://www.rivistailmulino.it/a/il-lavoro-altrove>.
- ANDREOLA Florencia, MUZZONIGRO Azzurra, *Condividere il lavoro di cura: azioni femministe per città non sessiste*, in "DEP Deportate, Esuli, Profughe", n. 51, Giugno 2023, pp. 1-23.
- AURELI Pier Vittorio, TATTARA Martino, *Production/Reproduction. Housing beyond the Family*, in "Harvard Design Magazine", n. 41, Fall-Winter 2015, sp.
- BALBO Laura, *Il lavoro e la cura*, Einaudi, Torino, 2008.
- BASSANELLI Michela, *Dispositivi e architettura. Lo spazio dinamico dell'abitare*, Postmedia Books, Milano, 2024.
- BASSANELLI Michela, FORINO Imma, *Lavoro immateriale e pandemia. Dalla worksphere all'Ho-Wo in-between*, in "Territorio", n. 97, 2021, pp. 17-26.
- \_\_\_\_ (a cura di), *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro, società*, DeriveApprodi, Bologna, 2024.
- BASSANELLI Michela, INGRAO Alessandra, SATTA Caterina (a cura di), *Spazi per il lavoro e per la cura. Evoluzione storico-giuridica, prospettive sociologiche e architettoniche*, Giappichelli, Torino, 2024.
- BASSANINI Gisella, *Per amore della città. Donne, partecipazione, progetto*, FrancoAngeli, Milano, 2008.
- BERTOLINO Nadia, *Architecture(s) of care*, LetteraVentidue, Siracusa, 2024.
- BOHMER Peter, CHOWDHURY Savvina, HAHNEL Robin, *Reproductive Labor in a Participatory Socialist Society*, in "Review of Radical Political Economics", vol. 52, n. 4, Gennaio 2020, pp. 755-771.
- BONOMI Aldo, *Oltre le mura dell'impresa. Vivere, abitare, lavorare nelle piattaforme territoriali*, DeriveApprodi, Roma, 2021.
- BORDEN Iain, *New Ways of Housekeeping. Social Space and Co-operative Living in the Garden City Movement*, in "Journal of Architectural and Planning Research", vol.16, n.3, Fall 1999, pp. 242-257.
- CARINCI Maria Teresa, INGRAO Alessandra, *Il lavoro agile. Criticità emergenti e proposte per una controriforma*, in "Labour&Law Issues", vol. 7, n. 2, 2021, pp. 13-59.
- CARRASCO Bengoa Cristina, DIAZ Corral Carmen (a cura di), *Economia femminista. Proposte, pratiche, sfide*, Alegre, Roma, 2025.
- CETRULO Armanda, VIRGILIO Maria Enrica, *Dicotomie di genere. Tra lavoro da casa e lavoro di cura*, in CIGNA Luca (a cura di), *Forza Lavoro! Ripensare il lavoro al tempo della pandemia*, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Milano, 2020, pp. 83-98.
- CORAZZA Luisa, *Il lavoro delle donne? Una questione redistribuita*, FrancoAngeli, Milano, 2025.
- DAVIES Alice, TOLLERVEY Kathryn (a cura di), *The style of coworking. Contemporary Shared Workspaces*, Prestel, München, 2013.
- DE CARLO Giancarlo, *An Architecture of Participation. The Melbourne Architectural Papers*, Royal Australian Institute of Architects, Melbourne, 1972.
- DE VAULT Marjorie L., *Feeding the Family. The Social Organization of Caring as Gendered Work*, The University of Chicago Press, Chicago-London, 1991.
- DOGMA, *Living and Working*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2022.
- FEDERICI Silvia, *Wages Against Housework*, Power of Women Collective and Falling Wall Press, Bristol, 1975.
- \_\_\_\_, *Il punto zero della rivoluzione. Lavoro domestico, riproduzione e lotta femminista*, Ombre Corte, Verona, 2014.
- FELICI Bruna, MARTUCCI Giorgia, OTERI Maria Grazia, PENNA Marina, TATI Elisabetta (a cura di), *Coworking... che? I nuovi volti dell'organizzazione del lavoro. Un'indagine sul coworking in Italia*, ENEA, Roma, 2017.
- FORINO Imma, *Uffici. Interni, arredi, oggetti*, Einaudi, Torino, 2011.
- \_\_\_\_, *Inclusive Workscapes. Il luogo di lavoro contemporaneo come promotore di inclusività sociale*, in LONGO Antonio, RABBIOSI Chiara, SALVADEO Pierluigi (a cura di), *Forme dell'inclusività. Pratiche, spazi e progetti*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2017, pp. 215-226.
- GIACCHETTA Andrea, BUONDONNO Linda (a cura di), *Cohousing e coworking per donne vittime di violenza e soggetti fragili. Ripensare gli spazi abitativi e di lavoro nella ricostruzione del sé*, Genova University press, Genova, 2025.
- GIANQUITTO Massimo, BATTOCCHI Mauro, *Coworking & smart working. Nuove tendenze nel mondo del lavoro*, EPC, Roma, 2018.
- GREGG Melissa, *Work's Intimacy*, Polity Press, Cambridge, 2011.
- GUETTO Raffaele, PIRANI Elena, *I genitori single in Italia e gli effetti della pandemia di Covid-19 sul loro benessere e sulle relazioni familiari*, in "DISIA working paper", n. 19, 2021, pp. 1-27.
- GUIDARINI Stefano, *New Urban Housing. Abitare condiviso in Europa*, Skira, Milano, 2018.
- GUTIÉRREZ VALDIVIA Blanca, CIOCOLETTO Adriana (a cura di), *Estudios urbanos, género y feminismo. Teorías y experiencias*, Collectiu Punt 6, Barcelona, 2012.
- HAYDEN Dolores, *Redesigning the American Dream. Gender, Housing, and Family Life*, Norton&Company, New York, 2002 [1984].
- \_\_\_\_, *The Grand Domestic Revolution. A History of Feminist Designs for American Homes, Neighborhoods, and Cities*, The MIT Press, Cambridge-London, 1983 [1981].
- \_\_\_\_, *What Would a Non-Sexist City Be Like? Speculations on Housing, Urban Design, and Human Work*, in "Signs", vol. 5, n. 3, Spring 1980, pp. 170-187.
- HOLLISS Francis, *Beyond Live/Work. The Architecture of Home-Based Work*, Routledge, New York, 2015.
- JOHNSON Laura C., *The Co-Workplace. Teleworking in the Neighbourhood*, UBC Press, Vancouver, 2003.
- KANE Chris, ANASTOSSIOU Eugenia, *Where is My Office?*, Bloomsbury, London, 2020.
- KRASNY Elke, *Architecture and Care*, in FITZ Angelina, KRASNY Elke (a cura di), *Critical Care. Architecture and Urbanism for a Broken World*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2019, pp. 33-41.
- KRIES Mateo, MULLER Mathias, NIGGLI Daniel, RUBY Andreas, RUBY Ilka (a cura di), *Together! The New Architecture of the Collective*, Ruby Press, Berlin, 2017.

- LEFEBVRE Henri, *La production de l'espace*, Anthropos, Paris, 1974.
- MANTOVANI Francesca, *Cohousing e coworking. Nuove modalità di condivisione degli spazi dell'abitare e dell'operare insieme*, in "Sociologia urbana e rurale", n. 108, Gennaio 2016, pp. 136-147.
- MARASCO Vincenzo, *Coworking. Senso ed esperienze di una forma di lavoro*, Firenze University press, Firenze, 2021.
- MAREGGI Marco, *Ritmi urbani*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2011.
- \_\_\_\_\_, *Servizi urbani e spazi aperti a tempo con i cambiamenti*, in "Urbanistica Informazioni", n. 287-288, 2020, pp. 16-18.
- MARINELLI Annalisa, *Etica della cura e progetto*, Liguori, Napoli, 2002.
- MARIOTTI Ilaria, PAIS Ivana, CICCARELLI Francesca, *Public Support for New Working Spaces in Italy. The Case of Presidi di Comunità*, in MERKEL Janet, PETTAS Dimitris, AVDIKOS Vasilis (a cura di), *Coworking Spaces. Alternative Topologies and Transformative Potentials*, Springer, Berlin, 2023, pp. 159-173.
- MARIOTTI Ilaria, PACCHI Carolina, DI VITA Stefano, *Co-working spaces in Milan. Location patterns and urban effects*, in "Journal of Urban Technology", vol. 24, n. 3, 2017, pp. 47-66.
- MARIOTTI Ilaria, TOMAZ Elisabete, MICEK Grzegorz, MÉNDEZ-ORTEGA Carles, *Evolution of New Working Spaces. Changing Nature and Geographies*, Springer, Cham, 2024.
- MONTANARI Fabrizio (a cura di), *Spazi collaborativi in azione. Creatività, innovazione e impatto sociale*, FrancoAngeli, Milano, 2022.
- \_\_\_\_\_, *L'impatto sociale degli spazi collaborativi. Modelli, pratiche ed esperienze*, FrancoAngeli, Milano, 2023.
- MONTANARI Fabrizio, MATTARELLI Elisa, SCAPOLAN Anna Chiara (a cura di), *Collaborative Spaces at Work. Innovation, Creativity and Relations*, Routledge, London, 2020.
- OLDENBURG Ray, *The Great Good Place. Cafes, Coffee Shops, Bookstores, Bars, Hair Salons, and Other Hangouts at the Heart of a Community*, Da Capo Press, New York, 1989.
- OTERO Verzier Marina, AXEL Nick (a cura di), *Work, Body, Leisure*, Hatje Cantz Verlag GmbH, Berlin, 2018.
- PALLADINO Emilia, RUFFA Monica (a cura di), *Il lavoro su misura. I coworking space e la conciliazione lavoro-famiglia*, Meltemi, Milano, 2019.
- POSTIGLIONE Gennaio, BRIATA Paola, *People Places Practices. The Architect's Filter in Using Ethnography*, Thymos Books, Napoli, 2023.
- SARACENO Chiara, *Il welfare. Modelli e dilemmi della cittadinanza sociale*, Il Mulino, Bologna, 2013.
- SATTA Caterina, *Una nuova centralità? La famiglia al tempo della pandemia tra ordinarietà e straordinarietà*, in "Sociologia Italiana. AIS Journal of Sociology", n. 16, 2020, pp. 165-184.
- SATTA Caterina, MAGARAGGIA Sveva, CAMOZZI Ilenya, *Sociologia della vita familiare. Soggetti, contesti e nuove prospettive*, Carocci, Roma, 2020.
- SCHMID Susanne, EBERLE Dietmar, HUGENTOBLE Margrit (a cura di), *A History of Collective Living. Forms of Shared Housing*, Birkhäuser, Basel, 2019.
- SENNET Richard, *The Corrosion of Character. The Personal Consequences of Work in the New Capitalism*, W. W. Norton & Company, New York-London, 1998.
- STAVRIDES Stavros, *Common Space. The City as Commons*, Zed Books, London, 2016.
- THE CARE COLLECTIVE, *The Care Manifesto*. Verso Books, London, 2020.
- TREMBLAY Diane Gabrielle, KRAUSS Gerhard (a cura di), *The Coworking (R)evolution. Working and Living in New Territories*, Edward Elgar Publishing, Cheltenham, 2024.
- TORONTO Joan C., *Moral Boundaries*, Routledge, London, 1993.
- \_\_\_\_\_, *Caring Architecture*, in FITZ Angelica, KRASNY Elke (a cura di), *Critical Care. Architecture and Urbanism for a Broken World*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2019, pp. 26-32.
- VESTBRO Dick, HORELLI Liisa, *Design for Gender Equality. The History of Co-Housing. Ideas and Realities*, in "Built Environment", n. 38, Luglio 2012, pp. 315-335.
- ZAGREBELSKY Gustavo, *Presentazione*, in OLIVETTI Adriano, *Le fabbriche di bene*, Edizioni di Comunità, Sommacampagna, 2014 [1952], pp. 11-33.
- ZANELLA Silvia, *Il futuro del lavoro è femmina. Come lavoreremo domani*, Bompiani, Milano-Firenze, 2020.

# COWORKING PLUS & COLLECTIVE HOME WORKING PLUS

ATLANTE

Letter/Wordbox



A cura di Isabella Giola

Il progetto PRN2022 "ESCAPES-Soluzioni spaziali sperimentali per la gestione sostenibile di lavoro a distanza e cure familiari" si propone di appianare le fessure del lavoro remotizzato sullo spazio della città, negli ambienti di lavoro e nel contesto domestico. Attraverso un approccio interdisciplinare che integra architettura, design e lavoro e sociologia della famiglia, ESCAPES analizza nuove forme di lavoro cotidiano che integrano altre attività, spazi e servizi dedicati che coniugano esigenze professionali e istanze di cura.

**Coworking Plus:** spazi focalizzati sull'attività lavorativa che, oltre alle postazioni di lavoro, offrono servizi integrativi per studenti, liberi professionisti, lavoratori subordinati, famiglie di diversa composizione, facilitando la gestione del quotidiano e l'equilibrio tra lavoro e vita personale.

**Collective Home Working Plus:** spazi polifunzionali, in parte dedicati anche al lavoro, situati prevalentemente in paesi forti di settore residenziale, in cui i servizi annessi diventano parte integrante del contesto abitativo, promuovendo soluzioni che supportano la vita domestica e il benessere comunitario. Entrambe le tipologie di spazi sono state analizzate attraverso una griglia di servizi (architect mapped) nei possibili attività in sette categorie: Accueil, Work, Food Service, Amenities, Commercial, Meet Care, Welfare e Wellbeing.

**Accueil:** spazi e servizi per l'accoglienza e il ricevimento.

**Work:** spazi e servizi orientati nella sfera del lavoro.

**Food Service:** spazi e servizi legati alla ristorazione.

**Amenities:** spazi e servizi per tempo, vita e hobby.

**Commercial:** spazi e servizi legati al commercio.

**Meet Care:** spazi e servizi per la cura della persona.

**Forme e condizioni del posto:**

**Welfare:** spazi e servizi che soddisfano esigenze di cura, legate a forme pratiche partecipative di welfare comunitario.

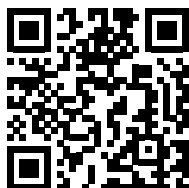
**Wellbeing:** spazi e servizi che soddisfano esigenze di cura della propria persona, fisica e psicologica.

ESCAPES si propone di raccogliere buone pratiche per una città del futuro in cui il lavoro condiziona di volta in volta l'inclusione e sostenibilità, favorendo nuove forme di prossimità urbana e sociale.

## COWORKING PLUS & COLLECTIVE HOME WORKING PLUS ATLANTE

A cura di Isabella Giola

L'inserto presenta i risultati della mappatura estesa che ha riguardato la ricerca di configurazioni spaziali innovative degli ambienti dedicati allo svolgimento del lavoro agile in ambito nazionale – con un focus su Milano e Cagliari, le due città oggetto della ricerca –, con alcuni approfondimenti internazionali.



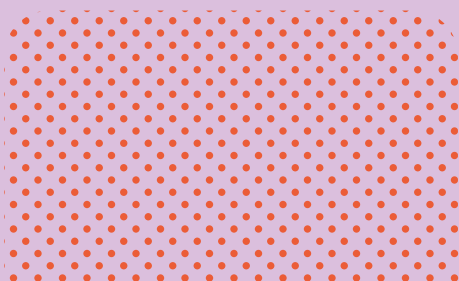
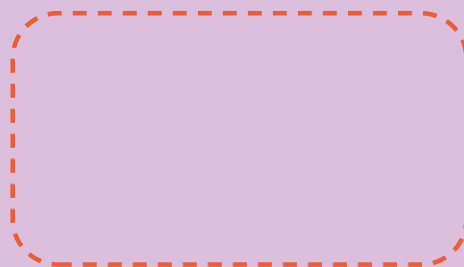
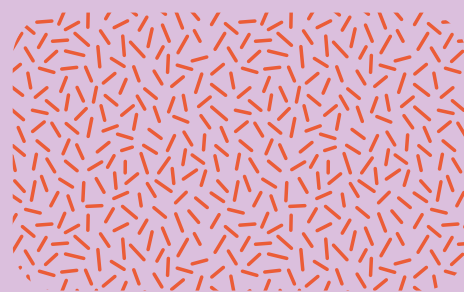
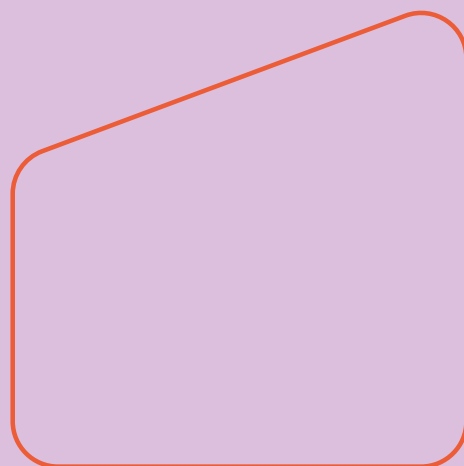
#### Gianmarco Chiri

Architetto e PhD, è professore associato in Composizione architettonica della Scuola di Architettura di Cagliari dove insegna Teoria e progettazione architettonica e Architettura degli Interni nella Laurea Magistrale in Architettura e Progetto degli Interni storici nella Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio. I suoi interessi di ricerca attraversano le diverse scale del progetto e molteplici contesti storici e culturali. Oltre che nel contesto nazionale, ha lavorato in Cina (Zhaoqing, Guangdong), Africa (Nyeri-Kenia, Maputo-Mozambico) e Medio Oriente (Babilonia-Iraq) producendo progetti di ricerca e pubblicazioni di respiro teorico e operativo sempre aperto al confronto interdisciplinare. I temi della museografia archeologica e militare, dell'allestimento e in generale dell'architettura concepita come campo delle relazioni tra corpo-mente e spazio-tempo costituiscono il centro di interesse disciplinare.

#### Carola D'Ambros

Architetta e PhD, è assegnista di ricerca in Architettura degli interni e allestimento presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano. Dal 2025 è docente a contratto di Storia dell'architettura degli Interni alla SUPSI (Svizzera). Attualmente le sue ricerche includono lo studio delle ripercussioni spaziali conseguenti alla rapida ascesa dello smartworking, analizzando le diverse declinazioni degli attuali spazi di lavoro e dei servizi di cura ad essi integrati. Ha partecipato a convegni nazionali e internazionali e scritto numerosi saggi e articoli, in particolare sugli interni domestici e sulla sintesi delle arti. Tra i suoi scritti recenti: *Per un approccio fenomenologico allo studio dello spazio architettonico* (2024); *Esperienze di sintesi delle arti negli interni domestici* (2024); *Una stanza (tutta) per sé. Il progetto domestico al femminile, dal dopoguerra agli anni Settanta* (2024).

Il volume *Work-Care Spaces* propone una riflessione interdisciplinare sulle trasformazioni spaziali, sociali e di genere scaturite dal lavoro da remoto, analizzandone le ricadute sull'abitare contemporaneo e sulle pratiche quotidiane di cura. Attraverso contributi teorici e l'analisi di progetti nazionali e internazionali, il volume delinea una nuova grammatica dell'abitare-lavorare, in cui i *Work-Care Spaces* si configurano come dispositivi di welfare diffuso capaci di intrecciare produzione e riproduzione, vita e lavoro, prossimità e inclusione. Le riflessioni raccolte, esito scientifico del progetto biennale PRIN2022 *ESCAPES – Soluzioni spaziali sperimentali per la gestione sostenibile di lavoro a distanza e cura familiare*, mirano a stimolare nuove alleanze tra accademia, imprese, istituzioni e cittadinanza, incoraggiando azioni orientate a trasformare la flessibilità del lavoro in un'opportunità concreta di equità, sostenibilità e riconoscimento del tempo di ciascuno.



ISBN 979-12-5644-107-5 € 29



[www.letteraventidue.com](http://www.letteraventidue.com)

